



Voci Amiche

N. 5 MAGGIO 2010

DECANATO DELLA BASSA VALSUGANA

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

O Maria, Madre del Verbo Incarnato
e Madre nostra dolcissima,
ti preghiamo mentre sorge un nuovo giorno,
dono del Signore.
Deponiamo nelle tue mani e nel tuo cuore
i nostri affanni, le nostre preoccupazioni.
Tu forma in noi, con materna bontà, una nuova vita,
la vita del tuo Figlio Risorto.
Accompagna, o Regina del cielo,
il nostro cammino terreno
e rendici santi, o Madre nostra,
santi come Gesù!
Santa Maria, prega per noi!



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro, che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.
L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 15 per l'Italia - € 22 per l'estero.
A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

Una comunità che sa rigenerare alla fede e accompagnare nella fede 1

Decanato di Borgo Valsugana

Appello alla solidarietà 2
A Torino per incontrare l'uomo della Sindone 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 4
Olle 9
Castelnuovo 11
Marter 13
Novaledo 15
Roncegno - S. Brigida - Ronchi 17
Telve 24
Carzano 26
Telve di Sopra 27
Torcegno 28

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 5 - Maggio 2010

In copertina

Statua della "Madonna con bambino".
Chiesa parrocchiale di Borgo

Direttore responsabile:

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Una comunità che sa rigenerare alla fede e accompagnare nella fede

Gli esperti ci dicono che il cristianesimo odierno non nasce da conversione, ma da tradizione. Raramente c'è stata una scelta cosciente della fede; ci si è limitati ad ereditare gesti religiosi. Si ripetono "cose" che appartengono al passato, mettendo fuori luogo e fuori tempo la fede. L'azione pastorale della Chiesa perciò non dovrebbe più limitarsi alla "cura della fede" o alla trasmissione, ma dovrebbe pensare a un nuovo modello di pastorale "generativa". Prima di tutto è chiamata a suscitare il desiderio di credere, a portare alla scoperta di Dio, all'incontro con Lui, alla relazione viva e alla sequela di Gesù, altrimenti non può portare tutti i frutti desiderati.

È quanto ha illustrato padre Rinaldo Paganelli, catecheta e collaboratore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, al 26° Convegno Diocesano dei catechisti parrocchiali che si è tenuto a Cadine il 21 marzo scorso.

La comunità credente è il grembo che genera alla fede, ma deve recuperare la capacità di educare alla fede. Viviamo però in un momento storico in cui la domanda educativa è assente. Non ci troviamo in un contesto di cristianità, in cui bastava "trasmettere la fede". Il termine dell'azione catechistica e pastorale non può essere più l'orecchio dell'ascoltatore, ma il suo cuore e la sua volontà. Non basta puntare sull'apprendimento o sulla capacità di comprensione. "In questi anni si è in parte usciti dall'equivoco che la catechesi debba educare" (e la pastorale alimentare) "solo un parte della persona, cioè la sua dimensione religiosa. Un equivoco che porta a pensare che la condotta religiosa coincida con la pratica religiosa e non con la conversione religiosa. La dimensione religiosa della persona non è l'insieme di conoscenze, atti, tempi, azioni che riguardano l'istituzione religiosa, ma è una particolare prospettiva sul



mondo e sulla vita che si esprime in scelte". L'integrazione tra fede e vita è la questione centrale. È la vita che deve essere iniziata; è la fede che deve intercettare le dinamiche esistenziali più profonde dell'umano, che va declinata nei luoghi della vita e che deve rivisitare quei luoghi e quei gesti che sono capaci di configurare la vita.

Bisogna passare dalla "pastorale di trasmissione" alla "pastorale generativa". Quest'ultima "tiene conto della domanda che proviene dai soggetti-cercatori e dalla loro esperienza e non del mistero cristiano già tematizzato. In altre parole è preoccupata del destinatario, il quale ha l'iniziativa dell'incontro e della conversazione. La funzione del catechista o dell'agente pastorale è di essere uno che permette all'altro di decifrare il senso della sua esperienza nella lettura che fa della propria vita e del Vangelo raccontato".

E sempre nell'umiltà e nella gioia di sapersi preceduti. "Cristo non è un oggetto posseduto che si può tenere 'qui' per comunicarlo altrove. Per raggiungerlo dobbiamo lasciare il nostro ambiente e andare nel luogo dell'altro – la Galilea delle genti – dove egli ci precede. In effetti siamo sempre preceduti dallo Spirito di Cristo dovunque andiamo. Non portiamo agli altri ciò che non hanno, ma li raggiungiamo sulla loro strada, per scoprire con loro le tracce del Cristo risorto già presente. La fede è un cammino di riconoscimento di ciò che è già donato segretamente".

Ma "non è pensabile rinnovare l'annuncio senza rinnovare la Chiesa, il suo rapporto con il Vangelo, il suo sguardo sulla società e sulla cultura. Non è pensabile che la Chiesa riesca ad attuare una evangelizzazione che rigenera, se non è capace lei di tornare a sorprendersi del Vangelo, perché il Vangelo 'scontato' è un problema della Chiesa prima che della gente".

Decanato di Borgo Valsugana



APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ

Fin dal 2007 presso la casa San Benedetto si sono distribuiti dei pacchi viveri a coloro che si trovavano in difficoltà economiche. Tra il 2007 ed il 2008 si è prestata attenzione ai rilevamenti che la Caritas segnalava sia a livello nazionale che locale. I dati indicavano continui aumenti di persone in difficoltà per arrivare a fine mese, sia per la precarietà del lavoro sia per situazioni familiari difficili.

Dalla lettura dei dati rilevati da Caritas e dalla continua perdita di lavoro anche nel nostro territorio, l'associazione A.M.A. e la conferenza di San Vincenzo hanno costituito con i propri volontari un servizio di distribuzione viveri per coloro che si trovano nel bisogno.

Dal gennaio 2009 con distribuzione quindicinale, secondo e quarto giovedì di ogni mese, presso la casa San Benedetto vengono distribuiti dei pacchi viveri con generi alimentari di prima necessità.

Il pacco viveri viene donato a chi ne fa richiesta ad integrazione degli eventuali sussidi pubblici dopo che i servizi sociali locali né hanno accertato il diritto.

Inoltre, grazie alla generosità di chi conosce questo servizio, vengono distribuiti indumenti per adulti e bambini comprese suppellettili per la casa.

Nel corso del 2009 sono stati distribuiti quasi 50 quintali di viveri e 606 litri di latte oltre ad indumenti, coperte ecc... Si è provveduto inoltre con le collette e le offerte pervenute alla San Vincenzo a coprire spese di gas, luce, fornitura di legna

...per oltre euro 4.700.

Da questo mese ci per-



mettiamo segnalare a tutti i lettori di Voci Amiche e alle persone generose le richieste più urgenti per essere in grado di far fronte alle necessità di chi si trova nel bisogno.

Queste le attuali urgenze:

Per neonati:

- latte in polvere per bimbi da mesi 0 a mesi 6
- latte in polvere per bimbi da mesi 6 a mesi 12
- pannolini lavabili di misure variabili: piccoli - medi - grandi
- carrozzina
- biancheria intima e corredini per adulti
- giubbotto uomo taglia XL - XXL - 52/54
- bicicletta

generi alimentari a lunga conservazione:

- tonno e carne in scatola, pomodoro, pelati, legumi, prodotti da forno ecc. ecc..
- patate, frutta, verdura, uova ecc.

Un grazie a tutte le persone che risponderanno alle segnalazioni.

A TORINO PER INCONTRARE L'UOMO DELLA SINDONE



Sabato 24 aprile una cinquantina di fedeli provenienti da alcune Parrocchie del nostro Decanato, in particolare dal Tesino, hanno partecipato ad un pellegrinaggio alla Sindone di Torino. Lungo il tragitto che ci portava a Torino abbiamo incontrato anche altri pullman di trentini che si recavano alla Sindone con i nostri stessi sentimenti.

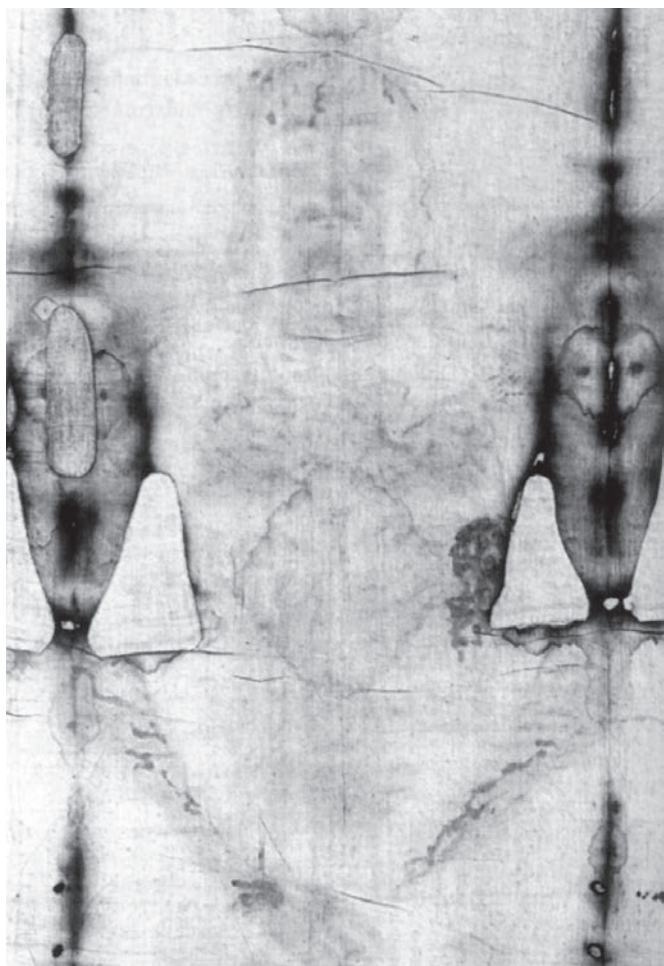
L'ostensione della Sindone che richiama milioni di persone, spinte dalla fede o dalla curiosità di vedere qualcosa che ancora oggi è avvolto dal mistero, è un fatto abbastanza raro ai nostri giorni, molto più rara che nel passato, l'ultima, prima dell'ostensione straordinaria di questi giorni, che dura appena 40 giorni, era avvenuta nel 2000, la prossima ostensione è prevista per il 2025. Ma cos'è la Sindone?

E' un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce, con una tecnica raffinata in uso soprattutto in Siria nel 1° secolo d.C., lungo 4 metri e 36 cm e largo 111 cm., color giallino, sul quale è visibile la figura di un uomo alto più o meno 176 cm, con barba e capelli lunghi, muscoloso, visto di fronte e posteriormente.

Chi è l'Uomo della Sindone?

Un giovane sui trenta - trentacinque anni, con barba e capelli lunghi, muscoloso, probabilmente abituato ai lavori manuali e che ha camminato scalzo.

La testa dell'uomo raffigurato sul lenzuolo appare chinata in avanti, sono state riscontrate le ferite di centoventi colpi di flagello inferti da due diverse angolature. E' stato coronato con un casco di spine. E' stato colpito sulla faccia e ha una ferita allo zigomo destro e al naso. Ha portato il palo della croce sulla spalla e ha escoriazioni profonde sul ginocchio per le cadute. Ha una ferita al costato infertagli



dopo la morte infatti ne è uscito sangue e siero separatamente. E' stato deposto nel sudario senza essere lavato e vi è rimasto meno di trentasei ore perché non vi sono segni di putrefazione.

Questa la descrizione che gli studiosi hanno fatto sul lenzuolo; il credente, l'uomo di fede, però, intravede in essa una reliquia della passione e morte del Signore Gesù e, come ogni segno che Dio ci dona, lascia sempre aperta la possibilità del dubbio, questo per non forzare la libertà dell'uomo a credere in qualcosa contro la sua volontà.

La Chiesa Cattolica non si è ancora espressa ufficialmente rispetto alla sua autenticità, delegando questo compito alla scienza, ma lasciando liberi i fedeli di venerarla come icona della Passione di Nostro Signore.

Di fatto la Sindone non aggiunge nulla alla nostra fede, fondata sull'Annuncio apostolico della morte e Risurrezione del Signore, ma, come diceva Giovanni Paolo II: "Nella Sindone si riflette l'immagine della sofferenza umana, come l'icona della sofferenza dell'innocente di tutti i tempi. Essa è un testimone muto ma sorprendentemente eloquente della Passione, morte e resurrezione di Cristo."

Accettiamo la Sindone come un dono che Gesù, vivo e presente sino alla fine dei secoli nell'Eucarestia, ha voluto farci, perché anche noi, come fu per l'Apostolo Tommaso, potessimo vedere e toccare i segni della Sua Passione.

diacono Sergio Oss

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 19 APRILE 2010

Ordine del giorno:

- 1- Breve preghiera;
- 2- mese di maggio;
- 3- attività estive proposte dalla Parrocchia;
- 4- fare una mezza giornata (o una intera) per una verifica del lavoro svolto in questi cinque anni?
- 5- varie ed eventuali.

1. La preghiera d'inizio di questo Consiglio ci mette in ascolto della Parola di Dio con Lc 24,1-8, ed è espressione del Tempo Pasquale che stiamo vivendo. Il commento di don Mario ci aiuta a riflettere sul fatto sconvolgente della resurrezione e sul grande dono di Dio che è la fede.

2. Per vivere al meglio il mese di maggio si ripropongono le celebrazioni e gli incontri di preghiera degli ultimi anni:

- 1 e 31 maggio S. Messa al Santuario di Onea;

- Recita del S. Rosario presso i capitelli di Borgo, alle ore 20, con lo stesso schema dell'anno scorso, i primi giorni della settimana.
3. Don Livio fa una panoramica delle attività estive proposte dalla Parrocchia con la Associazione NOI, che rappresentano un'opportunità educativa molto importante per i ragazzi:
- GREST dal 14 al 25 giugno per ragazzi dalla 3ª elementare alla 2ª media;
 - Campeggio in Val di Non dal 25-7 all'1-8 per ragazzi dalla 4ª elementare alla 2ª media;
 - Campeggio in Primiero dal 31-7 al 7-8 per ragazzi dalla 3ª media alla 3ª Superiore
 - Esperienza giovani del Decanato nella Locride a Marina Gioiosa Ionica dal 16 al 23 agosto. Il progetto, in parte finanziato dal Comprensorio, prevede anche la visita al Centro Don Dilani e ad alcune Cooperative Sociali.
4. Viene accolta positivamente da tutti la proposta di incontrarsi una giornata nella casa di Sella e si stabilisce la data del 19 giugno.
- Potremo prendere coscienza delle problematiche affrontate in questi cinque anni, fare una verifica del lavoro svolto e prevedere anche una progettazione per il prossimo autunno. Non mancherà qualche momento di preghiera per ringraziare il Signore dei doni ricevuti e chiedere l'aiuto dello Spirito Santo.

5. Varie:

Don Mario ricorda che il 9 maggio ci sarà il ritiro per operatori pastorali con don Piero Rattin a Roncegno alle ore 15.

Quest'anno don Giuseppe Smaniotto celebra il 60° di Ordinazione sacerdotale. Lo festeggeremo con tutta la comunità nella celebrazione eucaristica il giorno 11 luglio, festa di S. Prospero.

Roberta Tomio ringrazia Lorenzo Rigo per la proiezione dei film durante la Quaresima con la collaborazione della Biblioteca. L'esperienza è stata interessante e potrebbe, quindi, essere riproposta in altre occasioni.

Quest'anno la regione che porterà l'olio per la lampada di S. Francesco ad Assisi è il Trentino Alto Adige. Per l'occasione ci saranno delle celebrazioni per valorizzare le chiese dei Frati e presentare la vita del Santo. I primi giorni di ottobre ci sarà anche il Pellegrinaggio Diocesano ad Assisi.

La segretaria

MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI

Un pensiero per ricordare che, anche senza farlo sapere, la nostra attività è sempre mese per mese continuata du-

rante quest'anno, varia nelle sue tematiche, diversificata negli incontri, segnalata anche da momenti ricreativi come di fede, spesso in collaborazione con il Circolo Civile; e quello che è più importante con una risposta che prova la fedeltà, l'impegno di un gruppo sempre in cammino e ancora come sempre in questo mese fortificato da una Pasqua nella quale si certifica non solo l'attenzione, la premura che Dio ama la sua creatura uomo ma anche la verità che il suo Cristo è veramente il suo segno visibile nel suo mondo come ancora la verità che per la sua Pasqua e con la sua Pasqua l'uomo ha in sé la capacità di incontrarsi con Lui; non ha senso infatti la Pasqua di Cristo umanità senza questo nostro finale, senza questo nostro incontro formato al di là con il Signore della vita. Bene esprimeva a suo tempo questo pensiero l'illustre fisico Prof. Enrico Medi: noi Cristiani prepotentemente cantiamo l'inno alla vita; non moriremo mai; la vita umana non è ridotta a un pugno di polvere incosciente. A noi pare tutto disperso in polvere il nostro corpo ma nelle più minute particelle in cui sarà ridotto rimane l'impronta indelebile del nostro io come un DNA con cui è vissuto; lo ridonerà completato l'Onniscienza e Onnipotenza divina. La scienza moderna su questo campo sta schiudendo orizzonti sempre più in sintonia con la Fede. Ecco quale è stato il nostro augurio a Voi Pensionati che aspettiamo nei prossimi incontri di fine anno sociale.

La Direzione

MADONNA CON BAMBINO SCULTURA DELLA FACCIATA DELLA CHIESA ARCIPRETALE DEL BORGIO

La mia curiosità per individuare l'autore del simulacro della Madonna con Bambino esposto nella nicchia centrale della facciata della chiesa arcipretale del Borgo è iniziata ancora nell'anno 1941 quando il prof. Giovanni Holzhauser (1896-1962), a pag. 31 del suo saggio storico-critico "Memorie intorno alla chiesa arcipretale di Borgo Valsugana - La riforma progettata da Giuseppe Segusini" - Artigianelli - Trento 1941- attingendo a pag. 20 delle "Memorie" tramandate nel 1870 dall'arciprete don Antonio Daldosso (1850-1874), scriveva: La facciata attuale di questa Chiesa arcipretale vi fu adattata nel 1832 per le premure del signor arciprete di allora don Pietro Giovanni Casagrande (1830-1850). Era la facciata della Chiesa della B. V. del Carmine di Trento nella contrada Lunga -oggi " via Roma"- . Essendosi demolita tale Chiesa per l'ingrandimento del Seminario, il predetto S.r Arciprete domandò ed ottenne in dono le pietre della facciata da Sua Alt. Rev.ma il Vescovo Principe di Trento Francesco Saverio Luschin (1823-1834), meno, però, la porta (ossia le pietre della porta), che era già stata promessa per la nuova chiesa di Fraveggio, e la statua della B. V. di pie-



tra che, per essere lavoro di un Trentino, si volle ritenere (e dopo, poi -in occasione delle feste secolari in onore del Concilio-, nel 1845 fu messa su quella colonna che si eresse presso la Chiesa di S. Maria Maggiore nella detta città) ...La statua è ora custodita al lapidario del castello del Buonconsiglio. Il - nostro - Simulacro in pietra della B. V. ...fu preso a Venezia nell'Istituto dei Servi di Maria, e venne a costare, compresa la condotta, adattamento, fiorini 124.

La mia curiosità al riguardo si fece più acuta nel 1988, quando venne pubblicata la "Storia dell' arte nel Trentino" del prof. Nicolò Rasmò (1909-1986), che, a pag. 118 della seconda edizione - Stampa Arti Grafiche Nuova Stampa Rapida - Trento, settembre 1988-, riferisce testualmente: La bellissima statua marmorea della Madonna con Bambino che domina in una nicchia della parrocchiale di Borgo Valsugana, capolavoro della scultura gotica veneziana, non fu eseguita sul posto, ma venne portata nel Trentino solo dopo la soppressione del convento di S. Maria dei Servi a Venezia per la cui chiesa era stata fatta nel 1414.

Ma la sorpresa -veramente felice- è venuta dallo studio di Luciana Giacomelli, pubblicato da pag. 37 a pag. 45 del quaderno n° 13 dei Beni Artistici e Storici del Trentino "L' officina dell' arte - Esperienze della Soprintendenza per i

Beni Storico-Artistici"- Publistampa- Pergine Valsugana, aprile 2007.

La statua della *Madonna con Bambino* - scrive la Giacomelli - non è opera omogenea al luogo in cui si trova, risultandone immediatamente evidente la completa estraneità alla cultura figurativa locale; è realizzata in marmo bianco di Carrara, e presenta uno stato di conservazione non ottimale al quale si aggiungono numerose integrazioni: le dita della mano sinistra appaiono malamente riattaccate; la mano destra del Bambino risulta fratturata all' altezza del polso; e anche gran parte del volto ha subito pesanti manomissioni - il velo è andato distrutto così come la corona- ma la lettura stilistica della scultura è fortunatamente ancora possibile.

Va a Nicolò Rasmò, che ripubblicò la notizia dell' acquisto veneziano, il merito di avere per primo segnalato le giuste coordinate stilistiche entro cui collocare la scultura proveniente da Venezia, a suo giudizio, opera "caratteristica per precisare l' ambiente scultoreo veneziano come si era fondamentalmente espresso con l' opera di Niccolò Lamberti".

L' intervento ebbe luogo nel corso del XVIII Congresso internazionale di storia dell' arte "Sulla posizione dell' arte austriaca nell' ambiente veneziano dei primi decenni del Quattrocento (Venezia 12-18 settembre 1955)".

A ricordare l' intervento di Rasmò sarà, solo vent' anni dopo e unico fra gli studiosi, Wolfgang Wolters che, nel suo studio sulla scultura gotica veneziana, dedicherà una specifica scheda alla Madonna di Borgo, classificandola come scultura "quasi certamente di mano veneziana, e datandola "intorno al 1414" sulla scorta della data di consacrazione degli altari della chiesa di S. Maria dei Servi.

La chiesa era stata edificata dai Servi di Maria poco dopo il 1314, anno del loro arrivo da Firenze; e si era andata man mano ampliando grazie all' intervento dei mercanti di seta committenti della cappella dei Lucchesi costruita, tra il 1360 e 1370, da maestranze fatte giungere appositamente dalla Toscana. I lavori all' interno dell' edificio vennero completati solo alla fine del Quattrocento allorché sono ricordati ben ventidue altari.

Risulta quindi evidente come la chiesa fosse stata la sede sulla quale venivano maggiormente a concentrarsi le ambizioni e le risorse finanziarie dei "forestieri" Toscani che non vollero essere da meno dei committenti Veneziani nelle scelte artistiche più prestigiose, tra le quali non poteva mancare un loro conterraneo come Lamberti, all' epoca all' apice della fama.

MA CHI ERA NICCOLÒ DI PIETRO LAMBERTI DETTO IL PELA?

Scultore e architetto toscano, artista di transizione, legato al tardo gotico ma con particolari già naturalistici, a Fi-



renze diresse, accanto a Giovanni d' Ambrogio, i lavori della porta della Mandorla; scolpì il S. Luca (1403-1406) per Orsanmichele, ora al Bargello, e il S. Marco per la facciata del duomo.

Approcci veneziani nei confronti di Lamberti si registrarono ancora nel giugno 1403, quando il doge Michele Steno aveva cercato, inutilmente, dato gli impegni precedentemente assunti dallo scultore con la Signoria di Firenze, di portare l' artista a Venezia. A meno di non supporre -il che rimane però a tutt' oggi indimostrabile-, che proprio la chiamata a Venezia da parte dei Serviti potesse in qualche modo essere usata quale pretesto per aggirare l' ostacolo frapposto dalla Signoria per il trasferimento sulla laguna del Lamberti. Va altresì ricordato che la proposta di recarsi a Venezia dovesse sembrare ottima occasione al Lamberti in quanto la sua cultura, profondamente legata al Gotico internazionale, rischiava di isolarlo a Firenze, dove la situazione artistica stava definitivamente cambiando in versione prerinascimentale (L. Bellosi).

A confermare, al di là di ogni dubbio, la provenienza del marmo ora a Borgo - continua Luciana Giacomelli-, è risolutivo il confronto con il disegno ad acquerello raffigurante proprio la Madonna, realizzato nel 1754 da Grevembroch che ce ne fornisce, nella didascalia apposta, la collocazione originaria: Cimiero grandioso, e cor-

rispondente al ingresso a' amorosissimo Tempio di Santa Maria de' Servi postosi a' tempi, che nel secolo XV fu quasi perfezionata l' ideal di Fabbrica sacra, e grandiosa in Venezia.

Della stessa chiesa di S. Maria dei Servi, questi riprodusse altre due sculture: *La Madonna della Misericordia* - ora nella Scuola dei Calegheri a San Tomà, dove giunse in seguito alle stesse soppressioni che riguardarono anche la nostra Madonna; - e il *San Pietro* - di cui non sono riuscita a trovare traccia, se non per quanto ci fa sapere ancora lo stesso Grevembroch: "Al tempo dell' imminente perfezione della fabbrica de' Servi et al caso della susseguente consacrazione venne posto S. Marco (in realtà l'acquerello raffigura chiaramente san Pietro) alla sinistra della facciata". Tutte e tre le sculture appaiono incorniciate in modo analogo: alla Madonna ora in Trentino spettava, come conferma la ricca cornice, la collocazione di maggiore prestigio, in facciata, sopra il portale maggiore, come si evince anche dalla famosa incisione cinquecentesca di Jacopo de' Barbari: la *Madonna della Misericordia* doveva sovrastare, secondo le fonti, il secondo portale laterale, mentre il *San Pietro*, giusta l' indicazione di Grevembroch, sarebbe stato ancora in facciata. La data 1414, indicata dal Corner come anno di consacrazione degli altari della chiesa di S. Maria dei Servi in

Venezia, parrebbe suggerire che l' intervento del toscano Lamberti ai Servi di Maria vada considerato come la sua prima opera veneziana, forse addirittura precedente alla presenza nel cantiere di S. Marco, dove, come proto, lavorò con artisti Toscani (il figlio Pietro, Paolo Uccello, ecc.) e Lombardi.

Da parte sua, ancora Luciana Giacomelli osserva che la esecuzione delle sculture dei Servi potrebbe cadere proprio negli anni immediatamente successivi, forse a ridosso dei lavori per San Marco. Aggiungiamo che la stretta e puntuale vicinanza stilistica della Madonna ora a Borgo, con la Carità, i Quattro profeti e il San Marco della basilica, - e cioè con le sculture pure in marmo, indicate da Laura Cavazzini il nucleo più antico dell' intero corpus veneziano assegnato al Lamberti - ne conferma ulteriormente la datazione proposta.

La studiosa nell'attribuirgli, all'interno del complesso coronamento della facciata della basilica di San Marco, in sequenza cronologica, i Quattro evangelisti e l'Annunciazione entro i tabernacoli della facciata, il San Marco della cuspide centrale, la Carità posta sull' ultimo arco di sinistra del lato nord, e infine i Quattro busti di profeti sul primo arco di sinistra del lato sud, così si esprime a proposito del San Marco: "...l' anatomia dei corpi è occultata dal gran viluppo delle pieghe generose ...le tuniche formano vigorose pieghe tubolari che si adagiano al suolo in sinuosi ripiegamenti generando una sorta di corolla ai piedi degli evangelisti. Le stoffe adagiandosi al suolo... realizzano... una serie di onde che si rincorrono e la veste appoggiandosi al suolo si apre a ventaglio sui piedi. "La descrizione mi pare si attagli perfettamente, senza bisogno di ulteriori commenti, anche alla Madonna di cui ci stiamo occupando ora.

Evidentemente - nota sempre la Cavazzini -, il ricordo della presenza veneziana di un grande conterraneo del Lamberti come Marco Romano che nel secolo precedente realizzava, per la chiesa di S. Simeone Grande, la tomba del profeta Simeone, la cui esecuzione anticipa prepotentemente, basti solo osservarne il volto, il fare del Lamberti. A proposito, poi, della Carità, in San Marco, la studiosa nota come l' andamento del panneggio "rivela una morbida flessione del corpo in una misurata curva a "S", cifra stilistica che rileggiamo anche nella Madonna ora a Borgo. Ulteriore riflessione credo si possa fare paragonando la Madonna di Borgo alla Madonna dell' Umiltà o degli albereti della chiesa dei Ss. Apostoli di Venezia, già attribuita al Lamberti dalla stessa studiosa, attribuzione ribadita in occasione della mostra veneziana dedicata ai Tesori della fede. A Borgo ritroviamo quella stessa complessa costruzione della forma attraverso i panneggi, ma soprattutto si osservino il volto pieno, gli occhi allungati con le palpebre gonfie, la bocca socchiusa, la fattura del mento ma anche la resa delle mani della Madonna, a Venezia come a Borgo; e si confrontino ancora i due Bambini dalla capigliatura riccia, il volto paffuto e la bocca, ancora una volta, aperta.

La Madonna, ormai lontana dal goticismo più rigido del San Jacopo realizzato per l' Arte dei Vaiai e dei Pellicciai, in Orsanmichele a Firenze, mi pare piuttosto avvicinabile alla Madonna degli albereti, all' Annunciata di Venezia ma anche alla Madonna del Museo di Casa Romei a Ferrara ben collocandosi, senza soluzione di continuità, all' interno del catalogo del Lamberti.

Non va certo negato come alcuni elementi, riscontrabili anche a Borgo, siano patrimonio comune e indifferenziato di altri artisti attivi a Venezia negli stessi anni: non di meno alcune caratteristiche, caratteri morelliani, risultano specifiche dell' artista, sigle grafiche a lui riconducibili. Al suo fianco lavorarono allievi e imitatori; ma nessuno mi sembra raggiunse l' alta cifra stilistica dimostrata nella statua ora a Borgo. l' uso, si potrebbe dire quasi superfluo, di tanta e pesante stoffa, che si ritorce in innumerevoli pieghe che ricadono a ventaglio, quei volti i cui lineamenti ricorrono costanti nelle sue Madonne mi sembra lascino pochi dubbi sull' attribuzione.

Niccolò di Pietro Lamberti detto il Pela morì a Firenze nell' anno 1451.

E ora sappiamo che il San Marco della cuspide centrale nella facciata della basilica Marciana a Venezia, e la Madonna con Bambino nella nicchia sovrastante il portale maggiore della chiesa arcipretale del Borgo hanno in comune un autore prestigioso: Niccolò di Pietro Lamberti.
don Armando Costa

ANAGRAFE

Defunti:

GIANNI ANESI di anni 82;

GAETANO DORIGATO di anni 83.

OFFERTE

Per la Parrocchia:

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 25;

Per Voci Amiche:

in memoria di Mario Franceschini; la sorella: € 50;

in memoria della mamma; Fabio Tison: € 25.

Via per Sacco e Vicolo Giotto: € 25; Via Temanza: euro 12;

Edicola Bernardi: euro 343,16.

Per i Francescani:

la classe 1928 in memoria di Gianni Anesi: euro 110.

Per il Comitato Peter Pan:

in memoria di Fausta Holzhauser; Elsa Ferrai e familiari: euro 100.

Per il santuario di Onea:

N.N.: euro 50.

Olle



ROSARIO VINCOLO D'AMORE

O Rosario benedetto di Maria,
Catena dolce
che ci rannodi a Dio,
vincolo d'amore
che ci unisci agli Angeli.
Torre di salvezza
negli assalti dell'Inferno.
Porto sicuro nel comune naufragio,
noi non ti lasceremo mai più.
Tu ci sarai conforto
nell'ora dell'agonia,
a te l'ultimo bacio della vita
che si spegne.
E l'ultimo accento
delle nostre labbra
sarà il nome tuo soave,
o Regina del Rosario di Pompei,
o Madre nostra cara,
o Rifugio dei peccatori,
o Sovrana consolatrice dei mesti.
Sii ovunque benedetta,
oggi e sempre,
in terra e in cielo.
Amen.

(Giovanni Paolo II, 1984)

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



I coniugi Vanda e Sergio Tomio. Congratulazioni!

FILODRAMMATICA OLLE

"... vorrei rimettere indietro l'orologio, riappiccicare i fogli al calendario, salire su un treno che va all'incontrario, e via da oggi verso ieri ... Se il tempo fosse un gambero che a retromarcia va, io come un gambero vorrei ritornare, a quel momento magico della mia gioventù...".

Con queste parole Adelina, la protagonista della commedia, nel giorno del suo ottantesimo compleanno, vorrebbe tornare indietro nel tempo. E a chi non piacerebbe? Perché non dar anche al pubblico la possibilità di sognare e di tornare indietro nel tempo... "Si può fare?" "Sì, si può fare!" Se siete pronti vi riportiamo nel 1950 al mercato di Borgo tra le bancarelle di frutta e verdura sotto il maestoso Castel Telvana.

Inizia così la nuova commedia che la Filodrammatica Olle ha presentato al pubblico il 20 Marzo nel proprio teatro oratorio San Domenico Savio a chiusura della Stagione teatrale 2010, il 21 Marzo a Trento presso il teatro San Marco nell'ambito della "Vetrina del teatro Co.F.As.", replicando poi il 28 Marzo sempre a Olle che ha visto nuovamente il tutto esaurito e un grandissimo successo.

Quest'anno la Filodrammatica ha cercato in un archivio di spettacoli particolari e ha trovato una commedia musicale : "Se il tempo fosse un gambero". La commedia ha avuto un grandissimo successo nel 1986 sotto la regia di Garinei e Giovannini con le musiche di Armando Trovajoli. Ai tempi il protagonista istrionico fu Enrico Montesano con la partecipazione di Nancy Brillì esordiente sul palco.

Attingendo da questo testo Giovanna Rosso e Marika Abo-

lis si sono impegnate ad adattare il musical in una commedia brillante in prosa, passando dalla contemporaneità del nostro tempo ai tempi passati con delle parti in italiano e in dialetto "olato". Per rendere il tutto divertente e accattivante la Filodrammatica si è messa in gioco con una serie di effetti di luci, musiche e fumo che hanno accompagnato il pubblico a sognare assieme ad Adelina la quale ci ricorda che "I giorni e gli anni passano cosa ci volete fare? Ma i bei sogni e ricordi restano e ci vengono a trovare..." Uno spettacolo che il pubblico ha gradito e applaudito e che la Filodrammatica Olle porterà in autunno nei teatri della nostra regione. Il prossimo appuntamento sarà il 31 maggio presso il Teatro del polo scolastico di Borgo, nell'ambito della Settimana della Cultura organizzata dal Comune di Borgo.

In occasione dell'assemblea generale ordinaria della CO.FAS tenutasi a Sopramonte l'11 aprile, la Filodrammatica Olle ha ricevuto una targa riconoscimento per i 90 anni di fondazione raggiunti nel 2009.

Un Grazie di cuore a quanti hanno sostenuto la filodrammatica interessandosi e collaborando a questa attività, mantenendo così vivo il teatro.



"LA BICI DE DON RINO"

Nel 1947 don Rino Rosa fece il suo festoso ingresso come curato alle Olle; a quel tempo il paese era curazia della parrocchia arcipretale del Borgo.

Alle Olle allora ben poche erano le automobili e il curato don Rino per potersi spostare con una certa "velocità", dopo un po di tempo si comprò una bicicletta; la usò fino al 1964, anno in cui poté acquistare la sua prima vettura, una FIAT 750 di colore bianco.

In quegli anni alle Olle anche possedere una bicicletta si considerava un lusso; scorazzare su due sfavillanti ruote era il sogno di tanti giovanotti e ragazzi. Nel 1965 il curato (che nel 1957 era diventato parroco, dato che la curazia era stata elevata a parrocchia) per l'usuale avvicendamento dei pastori d'anime venne trasferito ad Aldeno; alla sua partenza abbandonò la bicicletta, che finì

nella soffitta della canonica dove cadde in oblio, mai utilizzata più da nessuno.

Per 45 anni la bici di don Rino, al suo apparire tanto ammirata e invidiata, giacque lassù, ricoperta di polvere, ragnatele, pagliuzze e "schiti dele sileghe." Ma nel 2008, allo smantellamento della canonica per i lavori di ristrutturazione, eccola riapparire in strada rimessa in funzione dal nostro concittadino Aldo Giacometti. Egli vedendola destinata miseramente alla discarica, le ha ridato vita "col darghe 'n a onta ala caena e al campanelo, sistemarghe i freni a stanghetta, 'ngroparghe qualche cordela del para vesta sula roa de drìo, 'ndrisarghe el manubrio e la sela, cambiarghe 'n paro de raga e 'n coperton. A ben vardarla 'mpar proprio 'n catorcio!" Eppure quella bici, manco fosse una leggenda, in questi anni di consumismo, di usa e getta, molti vedendola la additano e la ricordano ancora, quasi fosse un cimelio ed esclamano ammirati: "L'é la bici de don Rino"!

Fulvio Tomio

OFFERTE

Per la chiesa: in mem. di Luciana Dalledonne N.N. Euro 30; in onore di S. Antonio N.N. Euro 20; N.N. per i fiori della chiesa Euro 50.

In memoria di Lindo Favrin (deceduto in Canada), la sorella Elda con Ornella, Eligio e Fernando Stevanin offrono:
- per l'associazione Peter Pan (accoglienza dei bambini Bielorussi) Euro 50;
- per l'associazione Ciao Amico Euro 50.

Castelnuovo



“CIAO. TUO AMICO PADRE BEPIN VENZO, MISSIONARIO DI GESU' IN BRASILE”

Ricorre quest'anno il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale del nostro compaesano padre Giuseppe Venzo, missionario in Brasile.

Chi lo conobbe da giovane, semplicemente come Bepin Venzo, ricorderà quel seminarista sui vent'anni dal passo lungo e sempre di buon umore che ogni tanto tornava da Trento già vestito della tonaca, benché l'ordinazione fosse ancora lontana. Qualche volta il suo ritorno coincideva con l'arrivo in paese di un altro seminarista, Giovanni (Gioanin) Conci. Gioanin era di qualche anno più avanti in età ed infatti arrivò al sacerdozio nel '56. Nello stesso anno Bepin, attratto dall'ideale missionario, lasciò il seminario di Trento per il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) a Milano. Lì concluse gli studi di teologia e fu ordinato sacerdote nel '60; il 12 giugno celebrò la sua prima Messa a Castelnuovo.

A questo punto la fantasia popolare vorrebbe il missionario già sul ponte di una nave, pronto a salpare per qualche isola persa nell'oceano, ma per Bepin non fu così, giacché nei primi cinque anni i superiori preferirono as-

segnargli delle mansioni nei seminari gestiti dal PIME in Italia e solo nell'autunno del '65 s'accese il disco verde di autorizzazione all'imbarco per la prima esperienza missionaria, destinazione: Giappone. La nave impiegò un mese per raggiungere Hong Kong, che all'epoca era colonia inglese. Dopo una sosta di due mesi, il viaggio riprese alla volta di Yokohama e Tokyo.

Com'è d'obbligo per ogni missionario, primo compito è l'apprendimento della lingua del luogo. Anche padre Bepin per due anni tornò a studiare, questa volta alle prese con la dolce, ma per noi astrusa, lingua giapponese, poi, durante tutta la permanenza in Oriente, svolse la sua opera missionaria nelle vicinanze di Nagasaki: sì, proprio la città colpita vent'anni prima dalla bomba atomica. Questa prima esperienza si concluse nell' '86 quando i superiori lo richiamarono in Patria per assistere i confratelli anziani: incarico che padre Bepin svolse per sette anni prima di ripartire per una nuova missione nel sud del Brasile, in comunità di povera gente, in parte di origine giapponese, dedita all'agricoltura negli estesi possedimenti di pochi latifondisti.

Anche nel lontano Brasile padre Bepin non ha mai dimenticato Castelnuovo. Qualche volta abbiamo letto proprio su Voci Amiche le sue corrispondenze. Con un gruppo di persone si è tenuto in contatto più stretto, raccontando delle difficili condizioni di vita della sua gente e qui, in paese, quel gruppo organizzò per anni la raccolta di generi alimentari, vestiario e altri beni di prima necessità da inviare alla sua missione. L'iniziativa incontrò l'apprez-



Don Giuseppe Venzo concelebra con il decano don Giorgio Huelser in occasione della ricorrenza di S. Margherita, nella chiesetta omonima

zamento e l'aiuto di privati, ditte, associazioni, tanto che da Castelnuovo partirono alcune tonnellate di generi di conforto. Le spedizioni purtroppo furono interrotte quando le autorità in Brasile posero ostacoli alla consegna dei pacchi alla missione.

Padre Bepin festeggerà il Cinquantenario in terra brasiliana tra la sua gente, instancabile nell'opera di sostegno e di evangelizzazione. Quando scrive in paese usa chiudere così: Ciao. Tuo (vostro) amico p. Bepin Venzo, missionario di Gesù in Brasile. Poche parole per affermare tutta la fede e l'entusiasmo dell'inizio, nonostante le difficoltà della missione e noi, da queste pagine, desideriamo esprimergli vicinanza e felicitazioni per la ricorrenza, onorati del suo apostolato e uniti nel Signore in un inno di ringraziamento.

Claudio Denicolò

LAUREA

Il giorno 24 marzo 2010, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, Gianluca Lorenzin si è laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Letteraria, percorso in Lingue e Letterature Moderne, discutendo, con la relatrice dott.ssa Francesca Di Blasio e il correlatore dott. Andrea Binelli la tesi dal titolo: "Setting, Objects and Characters of the "Double" in Strange Case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde and The Picture of Dorian Gray" .



PRIMA COMUNIONE

Domenica 18 aprile 2010, per la nostra comunità, è stato un giorno di festa perché 7 nostri bambini, Alessia, Angela, Anna, Antonella, Davide, Federico e Gabriele, si sono accostati per la prima volta alla Santa Comunione. Desideriamo che provino la nostra gioia di sentirsi uniti a Gesù e che si lascino guidare da Lui; che in Dio trovino forza e ragione di vita e che sappiano appartenere a Lui.

Le catechiste

CONSEGNA DISCOBOLO D'ORO ALL'U.S. CASTELNUOVO

Venerdì 9 aprile, alla presenza dei vertici provinciali del Centro Sportivo Italiano di Trento, è stato consegnato all'U.S. Castelnuovo, a nome della presidenza nazionale, il Discobolo d'oro al merito per i 34 anni di attività sportiva svolta a partire dalla sua ricostituzione. La motivazione acclusa è stata la seguente: "Per l'impegno a favore dell'Associazione e della sua proposta sportivo educativa". Le attività che l'U.S. Castelnuovo ha svolto durante questi anni e continua a praticare sono atletica leggera, tennis tavolo, orienteering e gioca sport.



Consegna del discobolo d'oro all'U.S. Castelnuovo

VENDITA FIORI PRO RISCALDAMENTO CHIESA

Forse qualcuno ha patito il freddo durante la messa lo scorso inverno, o forse qualcuno si è allarmato nel venire a sapere che le casse della parrocchia sono vuote.... Fatto sta che il Gruppo Genitori, visti i buoni risultati ottenuti in passato, si è fatto promotore di una vendita di

fiori pro riscaldamento della chiesa.

Il venerdì della Settimana Santa il fioraio del mercatino del sabato ha scaricato un camion di vasi nella cantina della canonica. Prima e dopo la Veglia Pasquale e poi la Domenica di Pasqua vasi di azalee e di calancoa di ogni colore e di ogni sfumatura sono andati letteralmente a ruba. Così i rappresentanti del gruppo genitori hanno potuto consegnare al parroco don Mario la bella somma di 1058,30 euro.

Il Gruppo Genitori, soddisfatto per l'apprezzamento con cui è stata accolta l'iniziativa, ringrazia per la solidarietà dimostrata e si ripromette di ritornare alla carica per la prossima buona causa.

ANAGRAFE

Battesimi

DANIEL TOMIO di Michele e di Tomaselli Lara

ALICE GIORDANO di Giuliano e di Marighetto Fabiana

Defunti

Pasqua Simonetto (Elena) ved. Ceppinati



OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Giuseppe e Caterina Luise, N.N. euro 5

In memoria di Pasqua Simonetto (Elena) ved. Ceppinati, i famigliari euro 100

Maria Debortoli euro 30

Per i chiericetti

In memoria di Pasqua Simonetto (Elena) ved. Ceppinati, i famigliari euro 30

Marter



LA PRIMAVERA DELLA SOLIDARIETÀ

Ciao! Diamoci la mano
e insieme camminiamo,
dai aiutiamo chi è in difficoltà
offrendogli la nostra solidarietà.
Su, stringiamo la mano

A chi fra noi viene da lontano
perché, là nella sua terra,
soffriva troppo, per fame o per guerra.
Le nostre mani gialle, bianche o nere
siano sempre di PACE messaggere!

Davvero tante sono le mani che si sono attivate per concretizzare un po' di solidarietà nel caso dell'iniziativa svoltasi domenica delle Palme 27 e 28 marzo 2010. Come di consueto molte persone durante l'inverno hanno realizzato i vari manufatti che assieme all'impegno del Gruppo Missionario, di quello della Catechesi e di moltissime altre persone intervenute, si trasformeranno in un miglioramento della vita per molte sorelle e fratelli in più

zone del mondo. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato nelle più svariate maniere! Con il ricavato si potranno così continuare a supportare i seguenti piccoli progetti:

- la missione di suor Rosinés Fiorentini a San Vicente del Caguàn in Colombia, i cui familiari sono in passato emigrati proprio da Marter e che lì si prende cura soprattutto degli sfollati;
- la missione di Aquile in Bolivia grazie al tradizionale quadro dipinto da padre Ermenegildo Franzoi;
- la prosecuzione da parte dei bambini della catechesi per il secondo anno dell'adozione a distanza tramite la fondazione Jampi dei loro coetanei Mikhal e Lizeth Sofia che vivono nella zona del Quindio in Colombia;
- sosterranno pure Daysi H. presso il centro padre Pompeo Rigòn di Mizque in Bolivia, dove studia per diventare educatrice.

Quest'anno inoltre si è voluto pensare a chi è stato colpito dalle ingiustizie in modo particolarmente drammatico, perciò parte delle offerte andranno al villaggio dei bambini SOS di Santos alla periferia di Port au Prince la capitale di Haiti, distrutta dal terremoto dello scorso gennaio. I genitori dei ragazzi della prima comunione e altri bambini della nostra parrocchia hanno generosamente accolto l'invito "Dona un tuo giocattolo: renderai felice te e tanti nuovi amici". Perciò molti hanno portato uno dei loro giochi in buono stato o ne hanno preso uno per poter inviare il ricavato a questa associazione che fin dal 1949 si prende cura dei bambini in difficoltà in Italia e in tantissimi altri luoghi del mondo.

Vogliamo in conclusione ricordare ancora Miriam Toller e Gemma Degasperì che negli scorsi mesi sono andate in cielo e che per venticinque anni hanno sempre aiutato la nostra comunità in occasioni come questa e altre con la loro generosità.

*Resta con noi Signore,
accompagnaci anche se non sempre abbiamo saputo riconoscerti.*

*Rimani con noi, perché intorno a noi si fanno più fitte le ombre, e Tu sei la Luce;
nei nostri cuori si insinua la disperazione,
ma Tu li fai ardere con la certezza della Pasqua.*



Resta Signore con coloro che nelle nostre società sono più vulnerabili;

resta con i poveri e gli umili, con chi si sente solo, con gli operai e i braccianti, con chi non trova spazi ed appoggio per esprimere la ricchezza della sua cultura e il potenziale positivo della sua identità.

Rimani Signore con i nostri bambini e con i giovani, che sono la speranza di ogni continente, proteggili dalle tante insidie che attentano contro la loro innocenza e contro le loro legittime aspirazioni.

*O buon Pastore, rimani con i nostri anziani e con i malati!
Rafforza in tutti la fede affinché siamo tuoi discepoli e missionari.*

GIOVEDÌ SANTO: LAVANDA DEI PIEDI

Durante la celebrazione del Giovedì Santo sono stati presentati alla nostra comunità i bambini che si stanno preparando a ricevere il Sacramento della Comunione. Don Luigi, dopo l'omelia, li ha chiamati uno ad uno e ha consegnato loro le tuniche che indosseranno il giorno della Prima Comunione e poi li ha invitati intorno all'altare per il rito della Lavanda dei piedi. Questo rito è il simbolo dell'amore di Dio per gli uomini che con questo gesto si mette al servizio degli altri. Lavando i piedi ai discepoli Gesù indica loro la via da seguire: quella dell'umiltà e del perdono. Essere cristiano significa quindi mettere la nostra esistenza al servizio degli altri.

I bambini hanno partecipato con emozione ed entusiasmo alla celebrazione che li ha visti protagonisti.

VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO

Venerdì due aprile un gruppo di ragazzi dell'oratorio e due catechiste hanno dato vita ad una particolare Via Crucis che ha preso come immagine guida delle Stazioni l'immagine della mano. Mentre si affrontava la via del calvario si metteva in primo piano quello che facevano le mani, le nostre, ma soprattutto quelle di Gesù.

Da una parte Gesù, nelle ultime ore della Sua vita, adopera le mani per compiere gesti meravigliosi: spezza il pane e accarezza i nostri piedi, prende il legno e tocca terra, si lascia inchiodare e le mani finiscono paralizzate. Dall'altra parte, nel cammino della croce, le nostre mani non sanno fare altro che trattenerne e colpire, accusare e lavarsi, aiutare e percuotere.

Scopo della rappresentazione era quello di far compren-



dere ai bambini e ai ragazzi presenti che Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi; Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri; Cristo non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Un particolare ringraziamento va alle ragazze che si sono impegnate in questo lavoro: Barbara, Chiara, Ilaria, Martina, Rebecca, Serena e Valentina; la loro dedizione e il loro entusiasmo ci fanno sperare che questo sia l'inizio di una serie di iniziative insieme.

OSTENSIONE DELLA SACRA SINDONE A TORINO

Anche nel nostro paese alcune famiglie hanno avuto la gioia di recarsi a Torino (anche se per pochi minuti, solo il tempo di una preghiera) in contemplazione davanti alla Sacra Sindone.

Momento di forte commozione davanti a quel Misterioso Lino che ritrae l'immagine di un uomo crocefisso che corrisponde con precisione impressionante a Gesù.

Linee tenui, appena visibili, di un corpo che è stato torturato e percosso fino alla morte.

Davanti a questa immagine ricordi la sofferenza di Gesù proprio come descritto nel Vangelo. Un'emozione fortissima che è veramente difficile da esprimere; una bambina che era con noi con parole molto semplici ha detto: "non si vede molto in quel lenzuolo di lino ma anche se la vedi per la prima volta capisci perfettamente che è Gesù! Abbiamo visto Gesù!"

OFFERTE

Per la chiesa

in occasione della festa dei coscritti del 1960 euro 100

Novaledo

a cura di MARIO PACHER



ARTISTA IN ERBA

Non si può certo dire che al Coro Parrocchiale di Novaledo manchino gli organisti. Sono ben tre, infatti, i giovani che stanno dimostrando grande interesse per la musica liturgica. Mariano Tais da undici anni ormai è l'organista ufficiale che, in sua assenza, viene sostituito da Daniel



Emanuele Pacher all'organo con i coristi

Anesini di 15 anni. Domenica 25 aprile scorso ha debuttato, accompagnando alcuni pezzi della solenne Messa delle 10, un altro giovane, anzi giovanissimo. Si tratta di Emanuele Paccher di 11 anni, che frequenta la classe prima media a Roncegno e che è seguito, per la musica, dal professor Ludovico Lazzeri. Emanuele si sta preparando per poter presto accompagnare l'intera celebrazione eucaristica.

FONDI PER I BAMBINI BIELORUSSI

Domenica 25 aprile nell'area adiacente la Chiesa parrocchiale è stata allestita una bancarella per la vendita di fiori, allo scopo di raccogliere fondi per il finanziamento di progetti a favore dei bambini bielorusi, che vivono nelle zone contaminate dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl.

Tale iniziativa è stata realizzata a Novaledo con l'aiuto delle alunne della classe terza media, che hanno pure gestito la vendita delle piantine.



Le studentesse addette alla vendita dei fiori

PADRE EGIDIO PEDERZINI

Ecco la lettera del missionario padre Egidio Pederzini datata 10 febbraio 2010, scritta ai nostri parrocchiani.

Carissimi,

Con tanta gioia e gratitudine vi scrivo alcune righe per dirvi il mio grazie più sincero per il vostro ricordo ed il vostro sup-

CLASSE 1945

I nati nella classe 1945 del paese, hanno festeggiato domenica 25 aprile scorso il traguardo dei loro 65 anni di vita. Dopo aver partecipato alla solenne Messa delle 10 celebrata dal parroco don Luigi Roat, il gruppo ha raggiunto un noto ristorante della zona per un momento conviviale d'assieme. Allegria e anche tanti ricordi hanno caratterizzato il festoso momento.



porto, sia morale che materiale. E' già trascorso un anno e qualche mese da quando mi sono stabilito definitivamente nel nuovo campo di lavoro per iniziare una nuova Missione. E' stato un anno molto impegnativo sotto vari aspetti. Ho dovuto risolvere il problema dell'acqua aggiustando la pompa a vento che era in sfacelo e costruire il supporto per due cisterne della capienza di 16mila litri l'una. Terminato questo, ho iniziato i lavori per costruire la casa parrocchiale, ed alla fine di novembre ho avuto la grazia di trasferirmi in essa. Una casa semplice ed accogliente, ma ciò che più conta, una casa sempre aperta a tutti coloro che vogliono incontrare il padre e condividere con lui i loro problemi e le loro difficoltà. Domenica, 7 febbraio, il Vescovo con un folto gruppo di anziani l'ha benedetta, mentre una gran folla di donne e giovani accompagnavano la benedizione con i loro canti.

Oltre a tutto questo ho dovuto affrontare anche il problema della siccità e della fame. Un anno e mezzo senza una goccia di pioggia, con una temperatura che raggiunge i 40 gradi all'ombra; un territorio completamente arido e sassoso con cespugli spinosi e acacie bruciate dall'arsura. Per strada si dovevano chiudere i finestrini della macchina per non sentire il fetore di mucche e capre in decomposizione: una situazione veramente pietosa e disastrosa. Come succede sempre in circostanze del genere, la Missione diventa una fonte cui attingere un po' di cibo nella lotta per la sopravvivenza. Per tre volte ho comprato un camion di cibo (mais, fagioli ed olio) da distribuire, ma troppo poco per sfamare così tanta gente. Sovente mi veniva la tentazione di smettere i lavori della casa per far fronte, con un po' più di consistenza, a questa situazione disperata. Per fortuna, il Buon Dio ha guardato anche a noi e nei mesi di novembre e dicembre siamo stati benedetti con abbondanti piogge. Il bestiame sopravvissuto alla siccità si è ripreso ed anche la gente è molto più serena e contenta.

Ora, se il Signore mi dà la forza, ho programmato la costruzione dell'asilo per garantire ai più piccoli un po' di cibo tutti i giorni ed un'istruzione elementare.

Tutto quanto vi ho scritto sopra, è stato possibile realizzarlo soltanto grazie alla vostra generosità ed al vostro buon cuore. Non so proprio come esprimere la mia profonda gratitudine verso tutti voi che vi sacrificate tanto per essermi vicino ed aiutarmi a continuare nel mio impegno missionario di elevazione umana e spirituale di questa gente per molti anni abbandonata a se stessa senza alcuno ' che si sia messo al loro fianco per camminare insieme.

Vi ringrazio tutti dal profondo del cuore ed ognuno in particolare. Ringrazio le varie associazioni e tutti coloro che hanno organizzato delle raccolte particolari di aiuti per questi pastori nomadi.

Insieme alla mia comunità prego ogni giorno il Buon Dio che ricompensi la vostra bontà e generosità, con la Sua Benedizione vi sostenga, vi protegga e vi doni tanta serenità e pace. Un abbraccio a tutti, vostro affezionatissimo

Padre Egidio Pedenzini
Sereolipi (Kenya)

Roucegno



S. Brigida



Rouchi



GIORNATA PER L'AFRICA

Ogni anno, il 25 maggio, si ricorda la fondazione dell'Organizzazione dell'unità africana che, per quasi quarant'anni, è stata nello scenario internazionale la voce dell'Africa e, nella stessa Africa, una voce a difesa del progresso e della pace. Siamo ancora lontani da una vera unità continentale, ma gli stimoli per intensificare i rapporti di intesa e di collaborazione tra i vari paesi si fanno sempre più forti.

APRILE 2010: UN PO' DI CRONACA

- **Roncegno, Grazie di cuore.** Così la famiglia Ciola ha iniziato la bellissima lettera (riportata più avanti) di ringraziamento per la solidarietà sperimentata nella disgrazia dell'incendio della propria casa il 21 dicembre 2009, e che, letta in chiesa nella domenica di Pasqua, 4 aprile, ha colpito il cuore di tutti.
- **Mercoledì 7 aprile** funerale di Livio Montibeller di anni 66.
- **Sabato 10 aprile** funerale della bimba Maddalena Quaiatto che lo zio Arrigo ci ha aiutati a contemplare come il "nostro" Angelo custode nel modo seguente:

L'ANGELO CUSTODE

Tuti quanti i gà n'angelo custode,
che tela sò vita i lo accompagna,
quei che vive en cità,
quei che vive en campagna.
El te varda sora a tuto,
per tuta quanta la tò vita,
e elo el fà de tuto,
perché la te vae drita.
Se n' colpo la te va ben
tel laòro o te l'amor,
no stà ringraziar la fortuna,
ma el tò angelo protetor.
E quei che i è malvagi,
che i gà la vita bruta e storta,
la colpa la è de lori,
perché l'angelo no i scolta.
Anca mi gò n'angioleto,
proprio quà sora la schena,
che me parla, el me consiglia
e chel se ciàma Maddalena.

- **Domenica 11 aprile** battesimo, in Roncegno, di Roberta Andermarcher di Claudio e Ornella Armellini.
- **Domenica 18 aprile:** classe 1934 in festa! Battesimo,

in Santa Brigida, di Aurora Oberosler figlia di Saverio e di Orietta Tavernaro.

- **Sabato 24 aprile:** matrimonio di Sara Azzolini e di Giorgio Pusceddu.
- **Domenica 25 aprile:** Festa di Prima Comunione. David Andreata, Giada Hoffer, Gabriele Raffaello Palaoro, Nicolò Vittorio Schiavi, Serena Petri, Veronica Montibeller, Samuel Dietre, Tommaso Paoli, Chiara Fiorentini. Un doveroso grazie della comunità al catechista Gino ed ai genitori che con costanza ed impegno hanno accompagnato i loro ragazzi nel cammino di preparazione.
- **Giovedì, 29 aprile:** funerale di Celestina Ciola ved. Hueller di anni 84.

RINGRAZIAMENTI

- Con molta riconoscenza, attraverso Voci Amiche, desideriamo ringraziare i Vigili del fuoco volontari di Roncegno che, sollecitati dal gruppo delle donne per la pulizia della chiesa, hanno raggiunto cornicioni impossibili per liberarli da polvere e ragnatele. Grazie!
- Ringraziamo anche il gruppo di papà che per amore dei propri figli calciatori e dell'intera comunità, incoraggiati da Franco Fumagalli, mettendo a disposizione il loro tempo ed i necessari macchinari, hanno dotato il campo di calcio dell'oratorio di un ottimo impianto di irrigazione.



I partecipanti alla festa della classe 1934



CLASSE 1934 NUOVE CARICHE NEL GRUPPO PENSIONATI

Domenica 21 marzo 2010, in occasione del consueto pranzo sociale annuale tenutosi presso l'albergo "Villa Rosa", la folta rappresentanza dei soci convenuti ha prov-



veduto ad eleggere il nuovo consiglio direttivo in sostituzione di quello precedente scaduto per fine mandato. La stessa assemblea ha provveduto anche alla nomina del Collegio dei revisori dei conti.

Qui di seguito riportiamo gli eletti nei due organismi:

- Consiglio direttivo: Betti Gina, Fumagalli Franco, Huel-ler Alberto, Iobstraibizer Alessandra, Gozzer Daria, Martinato Antonio, Mattei Gabriella, Montibeller Ennio, Nicoletti Emmanuela, Postai Rita, Sigismondi Renzo, Slomp Teresa, Zottele Gino.

- Collegio dei revisori dei conti: Sandonà Bruno, Iobstraibizer Marcello e Murara Cornelio.

Venerdì 9 aprile il nuovo Consiglio direttivo ha provveduto alla nomina delle seguenti cariche:

presidente Postai Rita e vice presidente Betti Gina; segretario Fumagalli Franco e vice segretario Gozzer Daria;

cassiere Martinato Antonio e vice cassiere Iobstraibizer Alessandra;

consiglieri sono gli altri eletti nel consiglio direttivo, sopra citati.

Un ringraziamento speciale va senz'altro elargito al presidente uscente Alberto Hueller per l'encomiabile contributo fornito durante i suoi anni di presidenza. Se il regolamento contemplasse la carica di presidente onorario senz'altro lui se la sarebbe guadagnata, e con gl'interessi. Per quanto riguarda i consigli propinatoci dall'alto



Una tavolata di pensionati durante il pranzo sociale

della sua esperienza in questi anni, essi potranno continuare ad esserci utili essendo stato riletto consigliere. Grazie Alberto.

Un augurio particolare di buon lavoro alla neo presidente Rita Postai.

Franco Fumagalli

DOPO L'INCENDIO DI CASA CIOLA AL MASO DELL'ARIA, LA FAMIGLIA RINGRAZIA LA COMUNITÀ

RONCEGNO, GRAZIE DI CUORE!

Grazie di cuore. Questa lettera potrebbe tranquillamente riassumersi in tre parole e probabilmente così come è iniziata finirà.

Ci sono però talmente tanti significati ed emozioni racchiusi in questa frase così corta che, per una volta, è meglio non fare le cose di fretta.

Nel tardo pomeriggio del 21 dicembre scorso uno spaventoso incendio ha danneggiato gravemente la nostra casa. Fortunatamente le nostre vite si sono salvate e, di sicuro, le conseguenze avrebbero potuto essere ben peggiori. In quel terribile pomeriggio però, alla paura si è sovrapposta la tristezza e il vuoto di vedere le nostre testimonianze di vita andare in fumo. Le foto dei bimbi da piccoli, i regalini che ci siamo scambiati, i libri e i giochi ormai di famiglia... diventati cenere bianca e confusi tra la neve che, in contrasto con il divampare del fuoco,

scendeva inesorabile.

Un gran brutto vuoto, quasi un cratere lasciato nella terra da un fulmine a ciel sereno.

Accanto allo shock iniziale è poi subentrata la sorpresa nel vedere come la macchina degli aiuti si è messa in movimento. Così tanti si sono prodigati da subito nel darci una mano e nel dimostrarci il loro affetto che, piano piano, la tristezza si è attenuata e alla paura del vuoto si è sostituita la voglia di guardare avanti. Piccoli e grandi gesti che, goccia dopo goccia, sono andati a riempire il cratere e hanno dato forza agli argini. Tanti i piccoli gesti in questo mare di solidarietà... come fare a ricordarli tutti?

Grazie al coraggioso Corpo dei Vigili del Fuoco, che fino alle due del mattino ha fatto di tutto per proteggere noi e la nostra casa; grazie a tutti quegli amici che nei giorni successivi ci hanno regalato tempo ed energie per mettere a posto quello che si era salvato.

Grazie al Gruppo degli Alpini, a tutte le varie Associazioni, alla Scuola Materna e alle maestre della Scuola Elementare di Roncegno, a don Augusto che ha intessuto una fitta rete solidale attraverso raccolte di fondi e di beni di prima necessità.

Grazie al Comune e al sindaco Vincenzo Sglavo, che ci è stato vicino come autorità e come persona.

E grazie a tutti quelli che hanno lasciato doni e messaggi d'incoraggiamento, che ci hanno dato disponibilità e calore in modo discreto e costante. Un pacchetto colorato, un babbo natale dirottato da un bambino verso il nostro maso, un biglietto verde con un messaggio: "In questi casi non ci sono molte parole da dire..."

È vero, difficile trovare le parole, io però di gesti ne ho visti tantissimi e tutti graditissimi.

Se qualcuno aveva qualche dubbio sul potere della solidarietà in una piccola comunità montana, ho molti esempi per dimostrarne la chiarezza e la bontà degli intenti.

La vostra generosità e prodigalità mi hanno sinceramente

commossa e ora mi rimane solo il timore di andare in giro per il paese e non riconoscere (siete troppi!) i volti di quelli che mi hanno aiutato. Per questo ho scritto questa lettera: per non dimenticare nessuno.

Visto l'ultimo Natale, così movimentato, non ci rimane che augurarvi una Pasqua tranquilla e serena, e alla fine, come in principio, dirvi ancora grazie di cuore.

ORATORIO: TORNEO DI PING-PONG

Sabato 1 maggio, presso l'oratorio, si è svolta la quarta edizione del torneo di ping-pong singolo che ha visto la partecipazione complessiva di 13 concorrenti per l'aggiudicazione del titolo di "campione oratorio di Roncegno" per l'anno 2010.

Per quanto riguarda la categoria senior e la classifica complessiva il titolo se l'è aggiudicato Loris Boccher che ha preceduto Stefano Trentin. Il campione junior è Daniel Pedenzini mentre Simone Begali, quinta classificata, è campionessa femminile senior e Michela Zeni è la campionessa femminile junior avendo preceduto Sara Hueller (sesta) e Giorgia Miori (settima).

Le congratulazioni vanno ai sopraccitati giocatori per i risultati conseguiti e sono da estendersi ai seguenti restanti partecipanti per l'impegno dimostrato: Michele Brida, Luca Camiscia, Daniel Fronza, Maurizio Miori, Michela Mazzucato e Franco Fumagalli.

È d'obbligo un ringraziamento per Maurizio Miori ed Emidio Boccher dirigenti dell'U. S. Marter per il contributo organizzativo fornito, per Stefano Modena presidente dell'Oratorio e per il parroco don Augusto per la sensibi-

lità e il consueto entusiasmo incentivante queste manifestazioni che richiamano aggregazione di piccoli, giovani e adulti di ogni età.

E ora largo al torneo di calcio che s'inizierà a decorrere dal 3 maggio; vi invitiamo numerosi ad assistere e a tifare, speriamo in congruo numero come quanti si sono già iscritti per partecipare.

Franco Fumagalli

CORI

Una nuova composizione musicale di notevole spessore culturale, si è affacciata nel panorama artistico italiano ed è stata proposta a Venezia nella chiesa di San Salvador il 9 aprile 2010, e il 18 a Trento nella chiesa dell'Immacolata del seminario Minore.

Si tratta di un oratorio sacro, loannes Paulus Secundus composto da Lorenzo Signorini su testi di Paola Marchi. La composizione, si dipana in una decina di "quadri" (Preludio - L'elezione a Papa - L'Europa dell'Est - Le Giornate Mondiali della Gioventù - L'attentato - I viaggi - La sofferenza - La morte - La preghiera corale - Il messaggio finale) che hanno ripercorso le tappe fondamentali del papato di Karol Wojtyła, a cinque anni dalla sua morte, e che ha coinvolto più di un centinaio di persone. Impeccabile l'esecuzione dell'Art Ensemble Orchestra diretta dal M° Maurizio Mune che ha ottenuto dagli autori l'esclusiva mondiale per le esecuzioni dei prossimi anni, altrettanto impeccabile il risultato e l'impegno per questo grande evento dei quattro cori trentini riuniti e precisamente il coro Parrocchiale "S. Pio X°" Città' di Levico diretto da Enrico Maria Avancini, il coro Parrocchiale "S. Maria" di Pergine Valsugana Diretto da Giorgio Dal-



Un momento della premiazione al termine del torneo di ping-pong

maso, i cori parrocchiali di Roncegno Terme e di Ronchi Valsugana diretti da Italo Bonato.

Per quanto riguarda noi possiamo sicuramente affermare che l'esperienza, tanto nuova quanto affascinante, è stata molto emozionante e ricca di situazioni nuove ed interessanti che arricchiscono senz'altro il nostro bagaglio di coristi fermo fino a ieri alle celebrazioni eucaristiche e a qualche esibizione in concerti natalizi.

In luglio ci sarà una replica del concerto a Levico e quindi avremo un ulteriore momento dove confrontarci con questo tipo di esibizioni e invitiamo chi non avesse potuto sentire a Trento questa rappresentazione a non perdere l'occasione.



LUCA FRAINER

Si è laureato il 31 marzo 2010 in Management e Consulenza Aziendale - corso di laurea specialistica - all'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Economia, discutendo con il professor Luca Erzegovesi la tesi dal titolo *"L'impatto della posizione fiscale e contributiva sul free cash flow to equity delle imprese familiari"* conseguendo il punteggio di 110 e lode. Felicitazioni.



ANAGRAFE

DEFUNTI

Maddalena Quaiatto

Livio Montibeller

Celestina Ciola ved. Hueller



Maddalena Quaiatto



Livio Montibeller



Celestina Ciola

OFFERTE

In occasione di funerali ed altro, sono stati offerti euro 2.200 per le opere parrocchiali.

I coscritti della classe 1934 hanno offerto euro 120 per la chiesa

RONCHI

MAGGIO: IL MESE DELLA MADONNA

Maggio è il mese dedicato alla Madonna. Ed anche quest'anno a Ronchi, durante le settimane di maggio, sarà recitato il rosario davanti ai capitelli sparsi per il paese.

Il ricordo di chi è più anziano ricorre a "sti ani", quando intere famiglie alla sera, dopo cena, andavano a pregare di fronte al capitello del proprio maso. Non poteva mancare nelle mani di ogni persona la corona, con la quale invocare l'intercessione della Madonna; consuetudine era che

fossero le nonne o le persone più anziane a “tegnere su” la corona. Questo appuntamento con la devozione era una vera e propria tradizione che però si sta pian piano smarrendo con gli anni. Ai giorni nostri ormai sono pochi i fedeli che si fermano di fronte ai capitelli per pregare o più semplicemente “per farse el segno de la crose”.

Ci sono ancora al giorno d’oggi persone (per lo più anziane) ancora molto devote all’immagine della Madonna, devozione che viene confermata da come sono ben tenuti e curati molti capitelli presenti nei nostri paesi. Un semplice mazzo di fiori raccolti nel prato o un lumino acceso, o più semplicemente anche una preghiera, sarebbero segni più che sufficienti per mantenere ancora viva questa tradizione. Durante questo mese saranno celebrati i rosari a: maso Canai il lunedì, maso Prà il martedì, nella chiesa parrocchiale il mercoledì, maso Facchini il giovedì e a maso Zurli il venerdì.

FESTA DELLA COMUNITÀ

Sabato 1 maggio è stata organizzata a Ronchi la Festa della Comunità. Essa è stata organizzata dalle insegnanti, i bambini, il personale della scuola dell’infanzia di Ronchi, insieme ai genitori e con la collaborazione e l’aiuto delle associazioni del paese. A dare l’inizio solenne a questa giornata è stata la S. Messa celebrata da don Augusto nella chiesa parrocchiale. Durante la celebrazione don Augusto ha voluto ricordare in più di un’occasione l’importanza di trovarsi tutti assieme a “fare comunità”. Al termine della celebrazione è seguito il pranzo, presso la palestra comunale, preparato dalle cuoche del paese con l’aiuto dei Vigili del Fuoco e degli Alpini. Dopo il pranzo c’è stato il momento di saluto della dottoressa Viviana Boratti, coordinatrice della scuola dell’infanzia e l’intervento con un discorso da parte



I bambini della Scuola materna con le maestre e con don Augusto



Il battistero della chiesa di Ronchi

del sindaco di Ronchi Carlo Ganarin.

Durante il pomeriggio si sono svolte varie attività di intrattenimento per i bambini, tra cui le attività gioco organizzate dai Vigili del Fuoco ed i giochi di prestigio del mago Federico. Ad allietare maggiormente il pomeriggio ci ha pensato il noto gruppo musicale folk “Glockenthurm” che per la gioia di tutti i presenti hanno cantato tante allegre e divertenti canzoni.

La festa era la conclusione del progetto educativo annuale svolto quest’anno dalla scuola materna con i bambini, avente come titolo: “Bisogno di comunità”. Si vogliono ringraziare di cuore le maestre ed il consiglio di amministrazione della scuola d’infanzia, tutte le associazioni di Ronchi e tutte quelle persone che con la loro generosità e disponibilità hanno reso possibile l’ottima realizzazione di questa festa.

RINGRAZIAMENTO

Vi siete accorti del battistero restaurato? Per iniziativa e opera di Alessandro Rippa il vecchio battistero risplende in tutta la sua bellezza. Grazie Alessandro!

OFFERTE

Per Voci amiche: maso Bosco e Sasso euro 192; maso Caumi euro 15.

Telve



LORENA CI SCRIVE

Ciao a tutti! Finalmente vi scrivo, sperando abbiate passato una Pasqua serena. Condivido con voi l'esperienza che ho vissuto in questa Settimana Santa, é ancora molto fresca, non so se riusciró a trovare parole adatte per descrivere ciò che ho vissuto e provato.

Giá da tempo i miei alunni Raramuri mi avevano invitata a passare la Settimana Santa nel loro villaggio, che si trova in un canyon nella Bassa Tarahumara, a varie ore da Siso-guichi. Finite le lezioni siamo saliti tutti contenti su un furgoncino scassato (che dopo 16 km aveva già una ruota a terra...) alla volta di San José del Pinal, luogo che abbiamo raggiunto dopo un giorno intero di viaggio con i soliti salti da ottovolante sulle mulattiere polverose nei boschi (con varie pause per far riprendere il furgoncino, ormai prossimo al collasso). Le ultime quattro ore di viaggio le abbiamo percorse a piedi, già a notte inoltrata, in mezzo ai boschi, guidati soltanto dalla luce della luna. Come sapete i Raramuri sono famosi per i loro piedi leggeri: é stata dura mantenere il loro passo! Ma ce l'ho fatta. A notte fonda siamo arrivati a San José. Immaginavo un "piccolo centro abitato", ma la realtà era molto piú "piccola": una manciata di minuscoli edifici formano il centro del villaggio, tutte le altre case sono sparpagliate sulle montagne circostanti a chilometri di distanza fra loro. Una delle casette del centro é la base per le suore che visitano ciclicamente tutte le co-

munitá indigene della zona ed io ho dormito lí. Per gli indigeni l'equazione é stata facile: lei dorme nella casa delle suore, quindi é una suora. Equazione che mi ha portato a vivere l'esperienza piú cruda della mia vita.

Ma prima due parole per spiegare la situazione di San José: si trova nella Bassa Sierra Tarahumara, luogo di profondi canyon dal clima caldo, adatto alla crescita della droga. La coltivazione é iniziata su richiesta degli Stati Uniti durante la Seconda Guerra Mondiale, quando i soldati venivano drogati per sopportare la crudeltá degli scontri. Con la fine della guerra la coltivazione é continuata, si é estesa fino a raggiungere le dimensioni attuali. "Il triangolo dorato" lo chiamano: é la zona che si estende tra la Sierra Tarahumara ed il limitare degli stati di Sonora e Sinaloa.

Tutti gli abitanti della zona sono coinvolti nella semina, nel trasporto o nel commercio della droga. Quando dico tutti significa proprio tutti, tutte le famiglie indigene sono costrette dai piccoli narcotrafficcanti che lavorano per il boss a seminare e vendere a prezzi stracciati la droga. Abbandonano le coltivazioni di mais e fagioli per far posto al papavero da oppio e alla marijuana, abbagliati dai facili guadagni che si rivelano però fittizi e li riducono a scheletri ambulanti senza cibo né denaro, ma con tante minacce di morte e abusi che non permettono di abbandonare la narcosemina. Bella situazione insomma.

Ed i miei piccoli alunni ci vivono, dentro questa merda. A 12 anni sanno già sparare, la loro piú grande aspirazione é salire di un gradino la catena del narco e da produttori passare a commercianti. Finite le medie la loro unica possibilitá é mettersi a lavorare nel narco. O in miniera. Alla faccia degli adolescenti occidentali, che uscendo dalle medie vanno in crisi perché ci sono troppe scuole superiori e non si sa quale scegliere.

Ho visitato tutte le case dei miei alunni, una specie di udienze-tour al contrario: le mamme non hanno tempo né interesse di andare a parlare con i professori per sapere come va a scuola il proprio figlio. Entrando per la piccola porta delle loro minuscole abitazioni, ho vissuto un misto di rabbia e ammirazione: rabbia per la ricchezza malsparita nel mondo ed ammirazione per la loro capacità di "vivere senza". Senza acqua corrente - e senza acqua calda ovviamente - senza luce, senza riscaldamento, senza mobili, senza bagno, senza cibo, senza comoditá, senza telefono, senza tempo. La casa piú grande ha le dimensioni e le sembianze del capanno degli attrezzi di mio papá dietro casa nostra. Case povere ma accoglienti, fatte di una sola stanza, un monolocale in miniatura. Per dormire distendono una coperta sul pavimento e si accoccolano: mamma, papá e la fila di marmocchietti magri e pidocchiosi. Tutti vicini per sfruttare il calore umano. Seduta su un tronco, con un neonato denutrito in braccio che piangeva per la fame, pensavo alle camerette-bomboniera per i nostri neonati. Pensavo a quanto si attende da noi la nascita di un figlio, a quanto si prepara, a quanto si festeggia. A quanto si sommerge di regali, di attenzioni, di coccole. Alla festa che é il primo passo, la prima parola, il primo dente. Chi ha distri-



buito la ricchezza nel mondo?

Giovedì notte stavo dormendo quando dei ragazzi sono venuti a bussare con insistenza alla mia porta: mi dicevano di fare in fretta, di alzarmi, di seguirli. In poche parole mi hanno spiegato che era morta una persona ed avevano bisogno della suora per benedire il corpo. E l'unica "suora" disponibile nel raggio di vari chilometri pare fossi io. Vabbé. Mi sono vestita in fretta, ho preso un libro di preghiere che c'era in casa e li ho seguiti. Quando sono arrivata nel luogo dove avevano depresso il defunto, mi sono scontrata con una scena agghiacciante: a morire è stato un ragazzo di 22 anni, accrivellato. Piccole vendette tra narcotrafficanti, niente di speciale. Mi era già capitato di vedere morti e feriti, ma non ero comunque preparata ad una scena del genere. A stare nella Sierra mi sono dovuta abituare a vedere il sangue, tra sacrifici rituali di tori e gente ferita che arriva all'ospedale in fin di vita e miracolosamente si salva. Ma vedere il sangue che sgorga da un corpo morto di un ragazzo giovane è stata una scena che mi si è impressa a fuoco nel cuore. Così come le parole rassegnate di sua sorella: "Non essere triste Hermanita, ormai è morto cosa vuoi farci? Prima o poi a tutti tocca. Si vede che era la sua ora." Come fa ad essere la sua ora??? A vent'anni, con tre figli piccoli, con la vita in boccio? Perché io sento che la mia vita è tutta da scrivere ancora, e la sua è già finita?

Perché per coltivare un'erba che diverte e rilassa i ricchi del mondo, devono morire quotidianamente tante persone? Ci sono massacri quasi quotidianamente nello

stato di Chihuahua, lo stato più esteso e meno popolato della Repubblica messicana, a causa del narcotraffico. A causa delle nostre canne, a causa del nostro benessere. Ero sconvolta, ma quello che mi ha sconvolto di più è stato vedere la reazione dei ragazzini: è tutto normale. La morte, le sparatorie sono all'ordine del giorno, tutti sono orfani a causa di un omicidio del genere (e quelli che non sono orfani hanno il papà in carcere...) tutti sanno che prima o poi c'è una pallottola per ciascuno di loro. Mi immaginavo fra dieci anni: io che torno qui e conto quanti dei miei alunni sono ancora vivi, incontro le mie piccole alunne madri, vedove, consumate dalla vita dura. Pazzesco, perché so che la mia fantasia non si discosterà di tanto dalla realtà, purtroppo.

Sto un pó cosí ora, devo rielaborare ciò che ho vissuto. Ho passato parecchie notti insonni, ma oggi finalmente sono riuscita a dormire un pó... ho sentito i miei genitori al telefono e mi ha fatto molto bene, perché l'affetto si sente forte anche a distanza e cura le ferite del cuore. "Ogni giorno è un Dono" dice la Mammaditutti. Ed ha ragione: anche quest'esperienza è stata un dono di Dio, perché ora che l'ho vissuta non posso più essere indifferente all'ingiustizia. Vi prego, mandatemi notizie positive, mandatemi qualche foto di voi e della primavera trentina che immagino già meravigliosa, mandatemi una poesia, un abbraccio forte, un ragGio di sole, una battuta spiritosa... fatemi sentire che vale la pena continuare a camminare, fatemi sentire che nel mondo c'è ancora Bellezza, qualcosa che mi faccia sperare ancora, in questa terra secca di polvere e violenza. Perché nel fondo del cuore sento che ne vale la pena, sempre e comunque... vale sempre la pena sperare, sognare, cercare di seminare la pace nelle nostre piccole vite, per migliorare pezzettini di mondo... solo che ora c'è un pó di nebbia.

Vi abbraccio

Lorena

GIUBILEI SUORE MARIA BAMBINA

Qui, a Telve, la festa di Pasqua si prolunga solenne, anche al lunedì dell'Angelo con i festeggiamenti degli Anniversari di Consacrazione Religiosa, e le porte di Casa d'Anna si aprono ad accogliere i parenti, sempre più numerosi. Tra le due festeggiate: 6 cinquantissimi, 2 sessantesimi, il sessantacinquesimo, l settantesimo, spicca con laudabile meraviglia l settantacinquesimo.

La fortunata è la nostra cara suor Alfonsa che, ha una vita tutta donata al Signore, attraverso l'assistenza ai fratelli più noveri, donando loro affetto e amorevolezza. Lascia una profonda testimonianza di fede e di umanità. Ora trascorre serena le sue giornate abbandonata al volere del Padre, secondo il Salmo "Ecco quanto è buono e giocondo abitare nella casa del Signore, in unione fra-

terna" e così in coro le festeggiate augurano che queste note risuonino nel cuore dei nostri giovani, spronandoli ad una risposta pronta e gioiosa col dono della loro ardente vita al bene dei fratelli.



RICORDO DI SUOR GAETANA - ANGELA MORELLI

Suor Gaetana nacque a Torbole (TN) il 6 gennaio 1922, prima di quattro figli. Ancora adolescente si sentì attratta verso la vita religiosa e a 20 anni, pur ostacolata dai genitori che contavano sul suo aiuto, entrava fra le suore di carità di Maria Bambina, felice di porsi al servizio di Dio, visto nei fratelli e nelle sorelle ammalati e bisognosi. Il suo campo di lavoro fu per 56 anni la cucina. Cuoca esperta, dal cuore grande e intuitivo sapeva accontentare tutti, piccoli e grandi, ammalati e sani, accompagnando il suo servizio con una parola di conforto, con un sorriso.

Per la sua salute consumata nella carità, nel settembre del 2000 venne trasferita nell'infermeria delle suore a Telve, dove continuò la sua missione di carità con la preghiera e la sofferenza. Il 13 aprile 2010 serenamente ci lasciava chiamata dal Signore Gesù a ricevere la ricompensa per averlo veduto in tanti fratelli.

A cura della comunità
"Casa d'Anna" Suore di carità di Maria Bambina - Telve

Carzano



IN RICORDO DI LUCA



Caro Luca,
te ne sei andato e non ci sarai più nel nostro piccolo gruppo adolescenti della parrocchia.

La tua morte ci ha scosso profondamente e ci ha fatto sperimentare tanti sentimenti. Abbiamo sentito un dolore profondo perché non ci sei più; abbiamo contemporaneamente provato rabbia perché non è giusto quello che ti è successo, eri così giovane e sicuramente non te lo meritavi; abbiamo anche sperimentato tanta paura perché la prospettiva della morte sta dinanzi a ciascuno di noi. Proprio nell'autunno scorso, a inizio del nostro cammino in parrocchia, avevamo parlato del senso della vita, della morte, della nostra fede in Gesù Cristo, chiedendoci quale futuro ci sarà, per noi, al di là della linea di un orizzonte indefinito. La nostra esistenza su questa terra, prima della nascita e dopo la morte, è aperta sul mistero. Qualcuno ha paragonato la condizione dell'uomo su questa terra a quella di chi si sveglia su un treno che corre nella notte senza conoscere da dove è partito, dove è diretto e quando si fermerà.

Nessuno di noi immaginava che il tuo treno, Luca, fosse prossimo alla destinazione. Il viaggio della vita confluisce

davvero nel mistero, un mistero che ci spaventa. Invochiamo il Signore Dio perché ti accolga nelle Sue braccia, aiuti tutti coloro che ti hanno voluto bene ad affrontare la tua prematura ed improvvisa partenza e accresca la nostra fede perché l'angoscia per l'ignoto non abbia il sopravvento e ritorni a brillare in noi tutti la luce della speranza. Ciao Luca, continuerai ad essere con noi quando ci incontreremo perché parleremo di te, sarai nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere. Non consentiremo al tempo di offuscare il tuo ricordo.

Aiutaci, se ti è possibile, affinché non si rattrappisca la nostra fede.

Il gruppo adolescenti.

Caro Luca, ti abbiamo conosciuto come un figlio esemplare, uno studente impegnato, un amico attento e discreto. Ora che per te è spuntata la luce della vita senza fine, aiuta i tuoi genitori, tua sorella, i tuoi familiari ed amici. Parla come il giovinetto di Naim al loro cuore straziato dal dolore per questa tua improvvisa partenza. Colma quel vuoto con un amore più grande per chi ti ha conosciuto ed amato.

A voi genitori, sorelle, parenti vorrei dire: quel Dio che è Amore non può togliere quel legame che vi ha unito al vostro Luca, ma può ridarvelo in un modo diverso, ma non meno intenso di quello avevate con lui fino ad oggi. Vivete e parlate ancora con lui ed egli vi aiuterà ancora e vi starà sempre vicino.

Luca rimane per voi famigliari e per tutti i giovani che lo hanno conosciuto un angelo che vigila e che ci aiuta dal Cielo, accanto a San Tarcisio, san Domenico Savio, patroni dei ragazzi, accanto a tanti giovani che anche oggi testimoniano Gesù nella Chiesa, nella famiglia, nella loro scuola. Ci insegni Luca a fare azioni che rimangano per l'eternità.

AUGURI

Il 23 aprile, festeggiata da familiari e amici, Federica (Rica) Agostini vedova Trentinaglia ha compiuto novant'anni, tutta la comunità di Carzano si unisce per farle i migliori auguri.



Telve di Sopra



● La vita di una parrocchia ha momenti forti, ma si compone di operazioni ordinarie, quali la liturgia, la catechesi, le prove del coro, il servizio dei chierichetti: sono attività preziose e spesso nascoste che danno il tono alle celebrazioni e agli incontri comunitari.

● In particolare evidenziamo a Telve di Sopra la partecipazione alle celebrazioni del Santo Rosario in maggio, con il mercoledì dedicato ai rioni e capitelli, primo fra i quali la Grotta di Lourdes, dove si sono incontrate per pregare le comunità di Telve e di Telve di Sopra.

● Anche i piccoli eventi vanno segnalati, fotografati e comunicati. Per rendere Voci Amiche più partecipato e vivo è opportuno che ogni parrocchia esprima attraverso dei collaboratori la vita che c'è, dando un resoconto delle attività svolte nei gruppi. Bello sarebbe che ogni parrocchia avesse un referente che raccoglie gli articoli e li manda via internet al parroco.

● Siamo facilitati dalla possibilità di trasmettere i dati via mail in canonica di Telve, ora che è stato attivato il collegamento internet ADSL. L'indirizzo di posta elettronica è telve@parrocchietn.it al quale è possibile mandare in ogni momento notizie, foto, riflessioni che poi vengono trasmesse al caporedattore del nostro notiziario decanale, il prof. Vincenzo Taddia, che approfitto di ringraziare per il prezioso lavoro di redazione svolto con passione, competenza e puntualità. Ricordo ancora che da aprile è stato riattivato il numero fisso della Parrocchia di Telve 0461 766065. La sede della canonica di Telve è presso Casa Sartorelli in Piazza Maggiore, 2 mentre l'Oratorio e le sale di catechesi sono ubicate presso la vecchia canonica in via S. Giustina 6. Don Antonio è disponibile ad incontrare le persone sia a Telve che quando viene nei paesi per le Messe, oppure su appuntamento telefonico al numero suddetto o al cellulare 339 4773792.

Torcegno



RITIRO DEI RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE

Sabato 24 aprile i 23 ragazzi di Telve e di Torcegno, che domenica 9 maggio hanno ricevuto per la prima volta Gesù nel sacramento dell'Eucaristia, si sono dati appuntamento presso il convento dei frati francescani di Borgo per un pomeriggio di gioco e riflessione.

Dopo un momento iniziale di conoscenza, i ragazzi si sono ritrovati in un enorme supermercato, dove hanno incontrato tre simpatiche commesse, che li hanno invitati ad una caccia al tesoro. Il gioco li ha portati a scoprire la storia di tre bevande: la sprite, la coca-cola e l'acqua. I ragazzi, che hanno inventato con molta fantasia i finali delle tre storie, hanno scoperto



Ragazzi di Torcegno con le catechiste

che chi pensa solo a sé, come facevano la sprite e la coca-cola, rimane solo e triste. Invece, chi si apre agli altri e *condivide*, come ha fatto nella sua semplicità l'acqua, trova la pienezza della vita e la gioia.

Con questo bel messaggio nel cuore e aiutati dall'esempio di quel bambino, ricordato nel Vangelo, che ha donato i suoi pani e i suoi pesci per sfamare una folla enorme, i ragazzi si sono recati in chiesa per il sacramento della Riconciliazione. Aiutati da padre Andrea, simpaticissimo amico delle nostre parrocchie, e dal nostro parroco don Antonio, hanno chiesto perdono al Padre buono per tutte le loro mancanze. Hanno poi ringraziato Gesù per il dono del perdono, realizzando un bellissimo cartellone, su cui ciascuno ha scritto un motivo particolare

Il pomeriggio si è concluso con un gioioso momento di merenda e di gioco.

Ringraziamo quanti hanno collaborato per la riuscita di questo bellissimo momento, che speriamo possa aver aiutato i ragazzi a comprendere il dono straordinario che Gesù ha offerto loro il giorno della prima comunione. Vogliamo dire grazie ai frati francescani e alle suore clarisse, che ci hanno ospitato, in particolare a padre Andrea, e inoltre ringraziamo don Antonio, che ha condiviso per tutto il pomeriggio l'entusiasmo di ragazzi, catechiste e genitori.

Le animatrici Marina, Camilla, Martina

VOCI AMICHE

In questi ultimi mesi molti di noi sono rimasti piuttosto delusi nel vedere che lo spazio riservato alla nostra cara parrocchia su "Voci Amiche" era povero di notizie.

Sappiamo bene che tante persone, anche all'estero, attendono di leggere su questa rivista articoli che raccontano della vita della nostra comunità. Tuttavia dobbiamo tutti renderci coscienti che non possiamo limitarci a far notare questa mancanza con le nostre critiche, spesso poco costruttive. Piuttosto dovremmo tutti prendere a cuore la questione ed iniziare a collaborare attivamente, per quanto ci è possibile.

Per questo invitiamo tutti quelli che desiderano condividere qualche riflessione o che vorrebbero venisse scritto qualcosa su qualche particolare momento di vita nella nostra parrocchia a farsi avanti.

La referente per "Voci Amiche" per la nostra parrocchia è Marina Campestrin (cell. 348 8627896).

SANTA MESSA DEL 2 MAGGIO

È tradizione del nostro paese ritrovarsi il 2 maggio alla Cappella di Maria Ausiliatrice per la celebrazione della Santa Messa per il rinnovo di un voto fatto alla Madonna tanti anni fa.

Su questo voto si hanno pochissime notizie storiche, ma si tramanda che venne fatto dagli abitanti della frazione Campestrini, i quali pregarono la Madre del nostro Salvatore di

preservare i fanciulli dalle malattie, che all'epoca erano causa di un'elevata mortalità infantile.

Quest'anno abbiamo avuto la gioia di rinnovare questo voto nel giorno del Signore e la celebrazione è stata guidata da don Livio, che ha ricordato con belle parole il motivo particolare della nostra presenza nella chiesetta di Maria Ausiliatrice. Erano presenti molti abitanti dei Campestrini che ancora oggi, in questa occasione, si impegnano a raccogliere delle offerte per la Cappella assieme a tanta gente della nostra parrocchia, che da sempre partecipa con gioia alla devozione alla nostra cara Madre.

Siamo certi che Maria ci aiuterà, se la invocheremo sempre con il cuore aperto alle parole del suo Figlio, a rimanere forti nella fede, saldi nella speranza, perseveranti nella carità. Con questi sentimenti impegnamoci a pregarla in questo mese di maggio a lei dedicato e a rinnovare sempre nel nostro cuore la devozione alla Madre del nostro Signore.

GRUPPI PARROCCHIALI

Qualche settimana fa si è svolta una riunione con i rappresentanti di diversi gruppi parrocchiali e con l'indispensabile presenza del nostro parroco don Antonio. Abbiamo cercato di discutere i vari problemi che da un po' di tempo sembrano disturbare l'armonia della nostra parrocchia. Fra questi vi sono, per esempio, la mancanza di un gruppo dei chierichetti, la disorganizzazione del gruppo dei lettori, l'assenza di coordinamento fra i vari gruppi parrocchiali... Per cercare di risolvere queste e altri problemi, facciamo appello alla collaborazione di tutti i parrocchiani certi che, se la fede che ci unisce rimarrà salda, potremmo risolvere con gioia anche i piccoli contrasti che ci sono fra noi. Sperando di fare cosa gradita, alcune persone di buona volontà hanno dato la loro disponibilità per assumersi l'impegno di essere referenti per i vari gruppi parrocchiali. Ringraziamo di cuore queste persone, di cui riportiamo di seguito il nome e il recapito telefonico.

Catechesi	Ornella	348 4457193
Gruppo giovani	Evelin	348 8627896
Gruppo missionario	Silvana	348 1419164
Consiglio pastorale	Loredana	392 0580208
Coro parrocchiale	Rosanna	348 3399278
Lettori	Giulio	347 6429767

25° E 53° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

il 1° maggio Italo Trentin e Augusta Furlan hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio con una S. Messa celebrata presso la cappella della Madonna Ausiliatrice. È stato motivo di ringraziamento a Maria poter ritornare in quella cappella in cui 25 anni fa, esattamente il 13 di aprile, hanno promesso fedeltà al loro amore.

Assieme a loro anche i genitori di Augusta hanno reso grazie a Dio per i 53 anni di vita insieme, quando il 27 di aprile 1957

anche loro alla cappella di Maria Ausiliatrice hanno dato inizio alla loro lunga vita di coppia. Un augurio a Italo e Augusta di raggiungere le nozze d'oro e a Quinto e Anna l'appuntamento per le nozze di diamante.



Zinque lustri de vita insieme i è passai,
da quando che l'Augusta e Italo e s'ha sposai...

...e se insieme in armonia fin qua i è rivai
l'è stà parchè la Madona la l'ha giutai
e 'ncui ale tre elevanti là tuti in orario
sposi e parenti a far benedir sto anniversario...

...A far festa ta sta ocasion
quasi quasi che ne desmentegon:
Quinto e la Anna i hà passà anca i diese lustri
Da quel dì che 'nsieme i s'hà 'ndenociai davanti ai balaustri...

...Noe ghe auguron a Italo e ala Augusta
che i ciape sempre la strada giusta
par catar tanta fortuna
salute, amor e poca luna...

...Che i noni i stae contenti e cèti
a veder crescer i so toseti
e che sodisfazion i ghè n'avesse ancora tante
fin a rivar ale noze de diamante...

IN RICORDO DI CAMPESTRINI RICREILO 19 MAGGIO 2010

Ciao nonno. Il tempo non si porta via né il brutto né il bello. Ancora oggi sembra impossibile non averti accanto, ma la morte non riuscirà mai a portarsi via ciò che sei stato in vita: moltissimi sorrisi, battute, consigli, scherzi, parole, gioia e soprattutto voglia di vivere fino all'ultimo, guardando dritto negli occhi il dolore.

Il tuo modo di vivere la vita riecheggia tra noi come il tuo più grande insegnamento. Non dimenticheremo mai quanto ci hai amato e non smetteremo mai di esserti legati con altrettanto amore. Nulla potrà mai privarmi di ciò che è indelebile nel mio cuore.

Jessica

ORARIO SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA

SABATO E PREFESTIVE

16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
17 CASA DI RIPOSO BORGO
18 NOVALEDO
18.30 SCURELLE
19 CASTELLO TESINO - CASTELNUOVO
19.30 AGNEDO - BORGO - RONCEGNO - TOMASELLI
20 TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7 TELVE
8 BORGO
8.15 S. BRIGIDA
8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
9 AGNEDO - BIENO - CINTE TESINO - CONVENTO
FRANCESCANI BORGO - OLLE - TORCEGNO
9.15 CARZANO
9.30 OSPEDALE BORGO - RONCEGNO - SCURELLE
10 MARTER - NOVALEDO - SAMONE - STRIGNO - CA-
STELNUOVO
10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE
10.40 RONCHI
10.45 SPERA
11 VILLA
18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO - TELVE DI SOPRA
18.30 IVANO FRACENA
19 CASTELLO TESINO - MARTER
19.30 BORGO
20 STRIGNO